

# FEDE PERICOLOSA

## CHIESA IN CASA

Questo materiale può essere utilizzato per prendere appunti durante la visione del video e riflettere su quanto ascoltato utilizzando una serie di domande consigliate.

---

### 490

490. Per me un numero come un altro, prima che la mia vita incrociasse il Risorto.

Si racconta di un padre in Spagna, a Madrid, che negli anni vide la sua relazione con il figlio deteriorarsi.

Accade spesso: il percorso dell'emancipazione di un figlio passa attraverso liti coi genitori. Per Paco, questo il nome del ragazzo, suo padre sbagliava tutto, ogni singola decisione.

Eppure la vita di Paco non brillava per equilibrio. Si stava buttando via perso in desideri adolescenziali, ma lui ormai era un uomo, non poteva più comportarsi come un ragazzino.

Un giorno fece qualcosa di terribile, che ferì la famiglia nel profondo. Scoperto, Paco reagì accusando il padre di ogni cosa non andasse nella sua vita, nella famiglia, nel mondo intero. Lo sferzò con parole così taglienti, che letteralmente gli flagellò il cuore. E poi... prese una sacca, degli abiti e se ne andò.

Passarono giorni, settimane. Di Paco nessuna notizia. Il padre lo chiamò al cellulare, ma era inattivo, lo cercò ovunque, nei locali che era solito frequentare, dappertutto... ma niente.

Poi prese una decisione: mise insieme i suoi risparmi e comprò uno spazio in un giornale sportivo che sapeva che da anni Paco leggeva ogni giorno. A piena pagina pubblicò queste semplici parole: "Caro Paco, troviamoci di fronte agli uffici di questo giornale sabato prossimo a mezzogiorno. **Tutto è stato perdonato.** Ti voglio bene. Tuo papà"

Ho sempre pensato che il gesto del padre fosse tanto doloroso quanto corag-

gioso. Spendere i risparmi di una vita, che tra l'altro avrebbero potuto essere di più senza quel figlio ingrato, per comprare uno spazio su un giornale nella speranza che il figlio leggesse quelle potenti parole: **tutto è stato perdonato**.

Mesi fa, ero seduto di fronte a George, un collaboratore di Porte Aperte in Siria, un uomo che aveva vissuto le privazioni della guerra, gli orrori dell'ISIS, la morte di amici, le bombe, l'isolamento e persino il rapimento.

Mi raccontò che all'apice della sua avanzata l'ISIS aveva rapito un gruppo di cristiani, tra cui un giovane medico, membro della sua chiesa. Chiesero il riscatto e per mostrare che non scherzavano, decapitarono 6 ostaggi, tra cui il giovane medico. Per la famiglia e la chiesa fu... devastante.

Passò il tempo, un tempo orribile, in cui George, pur potendo emigrare, decise con la famiglia di rimanere ad aiutare la chiesa e la popolazione, trasformando la sua chiesa in un centro di speranza di Porte Aperte.

Poi i curdi, con le varie coalizioni internazionali, guadagnarono terreno, sconfiggendo lo Stato Islamico. Catturarono miliziani dell'ISIS con le loro famiglie e crearono dei campi-carcere per loro.

Poi ecco l'invasione turca di fine 2019, a creare ulteriore caos. Altre bombe nelle strade della città di George; altri feriti, altro dolore. I curdi, costretti a ritirarsi, lasciarono quei campi-carcere a se stessi. Miliziani dell'ISIS con le loro famiglie rinchiusi là dentro, senza nessuno che portasse cibo o aiuto.

Fu allora che George sfidò la sua chiesa: **tocca a noi aiutarli**. Esplose un'accesa discussione: aiutare quei carnefici? Quelli che avevano devastato la nazione? Quelli che avevano decapitato un nostro figlio e rapito altri?

Soccorrere l'ISIS? Pura follia.

Nel mezzo di quel durissimo scambio, George prese a leggere a voce alta un passo del Vangelo che riporta le parole di Gesù: "Voi avete udito che fu detto: 'Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico'. Ma io vi dico: amate i vostri nemici, [benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano,] e pre-

gate per quelli [che vi maltrattano e] che vi perseguitano" (Matteo 5:43-44)

Qualcuno pianse, agitando i pugni all'aria. Pochi minuti dopo, la chiesa era di nuovo unita: avrebbero aiutato i loro nemici. E lo fecero. Portarono beni di prima necessità a quei... carnefici.

Dicono che l'isolamento di questi tempi stia spingendo tutti noi a rimettere in discussione le nostre priorità, a stare più con i nostri cari, a valorizzare le nostre relazioni. E se fosse vero? E se questa fosse la **tempesta perfetta** dal mezzo della quale scrivere o chiamare quella persona, quel parente, quel... nemico e tendergli la mano per dire solo: "tutto è stato perdonato"?

A Madrid, il padre di Paco attese con ansia quel sabato. Si recò davanti agli uffici del giornale, ma non trovò UNA persona ad aspettarlo...

Trovò circa 800 giovani uomini, il cui nome era Paco, tutti alla ricerca del perdono e dell'amore del padre.

Tutti con il sogno che fosse per loro quell'annuncio, quel perdono.

"Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me?" chiese l'apostolo Pietro a Gesù. "fino a settanta volte sette" rispose Gesù. **490**.

## Domande

1. Perché secondo te trovi difficile perdonare?
2. Perché secondo te trovi difficile essere perdonato?